

TRASPORTI

CECCOBAO: «GARA UNICA TPL ANCHE PER LE LINEE DEBOLI»

Sangermano a pagina 28



«Tpl, nella gara unica anche le linee “deboli”»

● Nuova intesa tra Regione e sindacati sulla riforma dei trasporti ● L'assessore Ceccobao: «Garantiremo noi i soldi tagliati alle Province»

FIRENZE

FRANCESCO SANGERMANO
fsangermano@unita.it

Un nuovo accordo, dopo quello siglato lo scorso 15 giugno. E, stavolta, nessuna defezione da parte dei sindacati. Cgil, Cisl, Uil (che la scorsa volta non aveva apposto la propria firma), Faisa e Ugl hanno tutte sottoscritto la nuova intesa con l'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, sulla gara unica regionale del Tpl.

Un atto che segue il riparto del nuovo Fondo nazionale trasporti (col quale sono stati operati ulteriori tagli al settore) e propone nuove modalità nello svolgimento della gara (andando a inserire in un “lotto unico” anche la parte della rete “debole” assieme alla rete “strutturale”, viste le difficoltà economiche delle province) e conseguentemente nuove garanzie sul fronte occupazionale.

Assessore Ceccobao perché si è resa necessaria questa nuova intesa?

«Perché la riforma del Tpl è irreversibile per la Toscana sia da un punto di vista finanziario, dato che porterà a un

risparmio di 370 milioni di euro in 10 anni particolarmente importante il un periodo di risorse così limitate garantendo anche gli investimenti per rinnovare il parco bus, sia da un punto di vista politico, dato che è stata scelta inserendola nella legge finanziaria, sia dal punto di vista procedurale dato che a novembre 7 soggetti, da tutto il mondo, hanno risposto alla nostra richiesta di manifestazione di interesse. Eppure, nonostante tutto questo, ci siamo trovati davanti a un percorso a ostacoli dato che sono cambiate le condizioni mentre facevamo gli atti».

Quali sono stati i problemi per cui da novembre a oggi non è stato possibile procedere all'affidamento?

«Primo, il governo non ha fatto il riparto dei soldi e senza soldi non si fa la gara. Secondo, sono cambiate le regole di riferimento e noi ci siamo dovuti adeguare. Terzo, hanno tagliato i fondi alle province e queste non hanno più le risorse adeguate per partecipare alla costruzione del servizio come voluto. Tre condizioni che hanno reso il percorso ancora più difficile».

E ora che succede?

«Queste condizioni sono state rimosse

perché il governo ha innanzi tutto detto quanto ci darà. Saranno 434 milioni per ferro e gomma, una cifra inferiore rispetto al passato perché i contributi del fondo nazionale che assicurava il contratto regionale del ferro e i trasferimenti dall'accisa di carburante sono stati riuniti. Una furbata del governo per creare un fondo unico in modo tale da non vedere più il taglio di 455 milioni fatto sul ferro».

Che però resta e si ripercuote anche sulla Toscana.

«Mancano quelli più altri 50 milioni tagliati direttamente alle Ferrovie a compensazione del contratto nazionale. Il risultato è che, rispetto alla nostra spesa per il contratto del ferro e della gomma che ammonta a 526 milioni, ne mancano 92».

E la Regione riuscirà a coprirli?

«Noi li assicuriamo perché abbiamo a cuore le sorti del trasporto pubblico. E così, avendo proceduto a tagli alle spese, nuove entrate tributarie e una modifica delle tariffe dei trasporti è stata garantita la capienza in bilancio per servizi di cui abbiamo bisogno. Sarà fatta un'apposita variazione di bilancio per mettere in sicurezza garantendo così al Tpl per il 2013 lo stesso impegno del 2012 vale a dire 200 milioni di euro, più l'adeguamento inflattivo».

In questo quadro avete siglato la nuova intesa coi sindacati. Vi siete dati anche nuovi tempi?

«Con loro condividiamo l'analisi, la procedura da seguire e nuovo cronoprogramma: entro l'estate il recepimento delle modifiche statali e l'invio del capitolato di gara, nella seconda parte del 2013 l'esame delle offerte e la stipula dei contratti».

Ci saranno delle modifiche anche nel bando di gara?

«L'accordo iniziale con le Province diceva che la Regione faceva la gara unica per il 95% delle linee, quelle cosiddette “forti”, e lasciava le cosiddette “deboli”, vale a dire quelle relative alle zone più periferiche e con domanda inferiore, a gare singole di competenza delle Province stesse. Adesso noi proponiamo un'unica gara e un unico progetto. Così facendo attueremo l'accordo anche per le Province dal momento che i soldi destinati a quel tipo di operazione non li hanno più. E così facendo potremmo anche avere una garanzia occupazionale maggiore».



L'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao